

lo sport in tv

- 11,00 Gp Francia, cl. 125 Italia1/Eurosport
- 12,25 Gp Francia, cl. 250 Italia1/Eurosport
- 13,55 Gp Francia, MotoGp Italia1/Eurosport
- 14,30 Giro d'Italia, 8ª tappa Rai3
- 15,45 Tennis, Capriati-Mauresmo Italia1
- 16,00 Superbike, Gp di Monza La 7
- 18,10 Novantesimo minuto Rai1
- 19,00 Nuoto, campionati europei Rai2
- 22,35 La domenica sportiva Rai2
- 22,35 Fuoricampo Italia1

Cipollini si ritira: Re Leone viene messo all'angolo

Gino Sala

A proposito dei finali pericolosi, dei circuiti contorti, minacciosi che abbiamo visto e che rivedremo in questo Giro, è col massimo piacere che prendo nota delle proteste ad alta voce dei corridori. Non voglio pensare che siano state le mie sollecitazioni a indurre Petacchi, Simoni, Cipollini ed altri concorrenti ad uscire dal silenzio per criticare l'operato di colui che dirige la baracca, cioè l'avvocato Carmine Castellano, però ho la sensazione che l'incolumità dei pedalatori non appare a sufficienza nei servizi dei vari cronisti al seguito della competizione. Resto perciò del parere che una buona, direi indispensabile campagna di stampa potrebbe indurre l'organizzatore a ravvedersi. Decisiva sarebbe poi la completa ribellione del gruppo in

risposta ad un Castellano che si trincerava dietro scuse insostenibili di fronte ad impellenti necessità. E comunque un problema che dura da anni. Per dirne una ricordo una tappa di qualche anno fa che nelle fasi conclusive doveva transitare per contratto davanti ad una filiale di banca le cui immagini sarebbero apparse in tv. Non importa se poi il plotone era costretto ad infilare una curva a gomito. Mi trovavo sul posto accanto ad un membro della commissione tecnica (Domenico De Lillo) che conoscendo il mio pensiero ebbe a dirmi: «Avevamo chiesto una correzione, un arrivo diverso e ci hanno risposto che non era possibile...». Tornando a Cipollini devo a malincuore registrare il suo ritiro dovuto alle conseguenze delle botte riportate nella caduta dello scorso mercoledì. Devo inoltre constatare che il campione del mondo di Zolder 2000 non è più il capo assoluto della Domina Vacanze pur avendo il sostegno dello

sponsor Ernesto Preatori. Il corridore di Lucca gode di trattamenti speciali che non piacciono ai compagni di squadra. Alberghi con suite, viaggi aerei in prima classe e via dicendo, una disparità sottolineata dal general-manager Santoni che in vista del Tour ha precisato che Cipollini avrà tre gregari a disposizione e non più l'intera formazione dovendo proteggere Scarponi, lo scalatore escluso dal Giro proprio per desiderio di Re Leone. «Ingratitudine», avrebbe gridato il Cip che nonostante l'età avanzata (37 primavere) intende rimanere in sella fino al campionato del mondo di Madrid 2005. Chissà se Mario avrà ancora la gioia di sfrecciare davanti ai rivali che dispongono di armi superiori, armi con la sigla della giovinezza. Chissà... Intanto eccoci sulla cima di Montevergine con Daniele Cunego in maglia rosa con la benedizione di Gilberto Simoni. Cosa dire? Semplicemente che Cunego è un vero talento e che lo squadrone della Saeco ha confermato la sua grande potenzialità. Il Giro è ancora lungo, ancora da scoprire, ma l'impressione è che abbia già i suoi dominatori.

GIRO 2004



Giorni di Storia

La vita altrove

in edicola il libro con l'Unità a €3,50 in più

Molte volte ho pensato che non sarei mai tornato

in edicola il libro con l'Unità a €3,50 in più

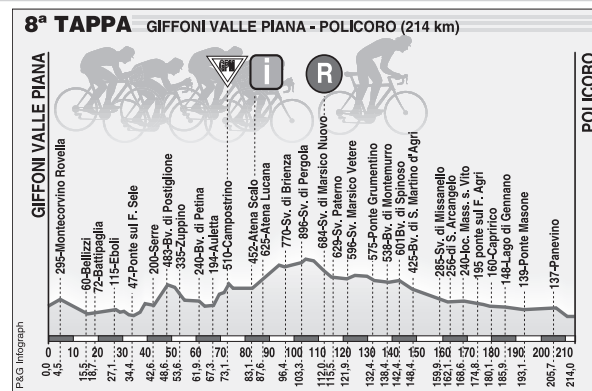
ORDINE D'ARRIVO

Damiano CUNEGO (Ita)	5h26'25"
Bradley MCGEE (Aus)	s.t.
Franco PELLIZOTTI (Ita)	s.t.
Giuliano FIGUERAS (Ita)	s.t.
Stefano GARZELLI (Ita)	a 3"
Gilberto SIMONI (Ita)	s.t.
Serguei HONCHAR (Ucr)	s.t.
Andrea NOÈ (Ita)	s.t.
Wladimir BELLI (Ita)	s.t.
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

Damiano GUNEGO (Ita)	22h01'48"
Gilberto SIMONI (Ita)	a 10"
Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 28"
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	a 31"
Giuliano FIGUERAS (Ita)	a 52"
Serguei HONCHAR (Ucr)	a 1'08"
Dario David CIONI (Ita)	a 1'10"
Stefano GARZELLI (Ita)	a 1'15"
Andrea NOÈ (Ita)	a 1'17"
Eddy MAZZOLENI (Ita)	a 1'29"

LA TAPPA DI OGGI



DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

MONTEVERGINE DI MERCOGLIANO (Av)

È rinata una stella, e questa sembra proprio la volta buona. Damiano Cunego vince un'altra tappa, ma stavolta si infila anche la maglia rosa. In poche settimane da gioiellino grezzo a divo che firma autografi e si fa acclamare: il nuovo che avanza in fretta, certo molto più dei 39,3 di media della tappa (42 dopo le prime quattro ore: fenomeni). Come a Pontremoli, ancora col fiatone per la fatica, Turbo Cunego ripone l'impeto con cui aggredisce le rampe. Abbassa anzi la voce e lo sguardo come sempre, sceglie parole da gregario e ringrazia uno per uno tutti i compagni, a cui dedica la tappa in solido con la fidanzata Margherita e la famiglia: colori pastello, le mamme commosse a casa. Menzione ovviamente speciale per il capitano Simoni «a cui restituirò il favore che mi ha fatto oggi lanciandomi nel finale». Così Cunego Damiano, in sella per la prima volta a 15 anni, garzone in pannelletta per racimolare i soldi per la prima bicicletta, figlio di un padre degenere, visto dal figlio, non perché fa il carrozziere, ma perché ama i rallye e non le due ruote.

Questo è il campioncino che avanza nel Giro che ieri ha perso Cipollini per ritiro, ed è una faccia da schiaffi con due gambe alla dinamite quando la strada si inerpica e lo striscione è sopra ad una salita. Compirà 23 anni il 19 settembre mentre si corrono i mondiali su strada a Verona, a pochi mesi dalla sua consacrazione: se non è predestinazione questa. Vince la settimana gara in un mese, dopo quelle al Giro del Trentino e dell'Appennino, ed è lì a parlare di piedi per terra e soldi nel materasso per il domani. «Il Giro è una vetrina importantissima, i giornali e la tv parlano di me, mi riconoscono per strada e mi fermano, la bici è il mio lavoro ma so benissimo che devo anche pensare a costruirmi un avvenire dopo» risponde a chiedergli di vita cambiata improvvisamente. Mentre parla tormenta con la mano destra il filo del microfono, poi l'orecchio, poi la nuca, poi il cappellino. Poi ricomincia daccapo dal microfono. È una sofferenza avere tutti quei riflettori addosso: forse sono arrivati troppo presto, o forse è tutto calcolato. Eppure dietro le quinte dicono che ha un carattere pepato e mal digerisca il canonico «obbedisco». «Mi manca ancora la maturità fisica e tattica, l'intelligenza» e con l'indice picchetta la tempia, per spiegare perché sia ancora acerbo per vincere subito il Giro. «Ma ho la fortuna di avere Simoni che mi dà sempre consigli e mi spiega dove

Grande Cunego, rosa et labora

A Montevergine di Mercogliano il giovane della Saeco brucia tutti

Simoni

«Mi ha tolto un peso Ora aspetto la crono»

MONTEVERGINE DI MERCOGLIANO (Av) Simoni lo ha favorito, ma la suggestione delle grandi sfide in famiglia resta: Coppi e Bartali al Giro del '40, Gimondi a Adorni al Tour del '65, Adorni e Merckx al Giro del '69. Ed allora un piccolo dubbio si affaccia. «Mi ha un po' alleggerito di un peso ed ora posso stare tranquillo fino alla crono» dice Simoni, ma poi aggiunge: «Se avessi impostato bene la volata avrei potuto vincere. Ho preferito la garanzia di Cunego in questi arrivi va davvero forte... Mi auguro che più in là riesca ad andare più piano. Se poi così non sarà... dipenderà da Zappella (il proprietario della squadra e patron della Saeco, ndr). In realtà Simoni si sente ancora sicuro. E considera ancora Stefano Garzelli il suo vero avversario. È per lui il messaggio principale: «Volevo vincere, ma non mi lasciava andare. Ed allora l'ho ripagato facendogli venire il mal di gambe». Il varesino voleva provare a vincere. Cunego gli ha tolto i 20" di abbuono. Ora è ottavo a 1'15". Ma continua a darsi soddisfatto: «Oggi è andata abbastanza bene. Ci sarebbe voluta una salita un po' più ripida. Ma sono sempre stato davanti ed ho potuto reagire agli scatti di Simoni. Per questo non sono stato brillantissimo nel finale, ma se non avessi reagito io Gilberto se ne sarebbe andato. Così Cunego si è potuto giocare bene le sue carte. I Saeco sono molto forti, ma il Giro è ancora molto lungo. Il terreno per attaccare c'è».



Il vincitore della settima tappa e nuovo leader della classifica generale Damiano Cunego

sbaglio: un capitano con la C maiuscola: vedi alla voce disciplina e rispetto, così puntuale ed esauriente che pare quasi mandato a memoria. Preparato. Un po' come la tattica per questa vittoria, sbucando dal mazzo di 24 corridori che negli ultimi cinque chilometri hanno messo la marcia da salita. C'era dentro Simoni e Garzelli, ma anche Pelizzotti, Popovych, Cioni, Mazzoleni, Noe, c'era soprattutto Giuliano Figueras che ha provato ripetutamente l'allungo davanti alla sua gente e nella sua terra: la generosità non sempre paga, anzi spesso si paga. L'ultimo ad alzarsi sui pedali è stato Simoni, a

1500 metri dalla fine, poi è schizzato via Cunego e tanti saluti. Alle sue spalle è arrivato dal nulla l'australiano Mc Gee, che ha pagato lo sforzo finendo cianotico a terra, appoggiato ad una transenna. Intorno c'era mezzo paese a urlare e spingere contro le transenne, facendo impazzire i carabinieri della stazione locale. Mercogliano la sotto, 800 metri di dislivello, 13mila anime. Nella pancia dell'Irpinia il sisma del 1980 ha colpito duro a una cinquantina di chilometri da qui, l'epicentro a Balvano, Lioni e Caposele. Qui molte case sono state ristrutturate e centinaia di apparta-

menti sono spuntati come funghi sulla via Nazionale a Torrette, laddove testualmente «una volta era solo campagna», spiega un signore che lavora al casello dell'autostrada. Ora invece è una lunga teoria di supermercati, negozi e villette, come quelle costruite con un piano regolatore molto discutibile - se c'è - fino ai piedi del monte Partenio, lo spartiacque sulla vallata dove si affaccia Avellino. «Negli ultimi vent'anni da 1500 famiglie, nemmeno 5000 abitanti, siamo più che raddoppiati per la gente che si è trasferita qui da Napoli e Salerno. Hanno tenuto il lavoro in città e fanno i pendolari: sia-

cappucci e orecchi da venerabile: un massone convertito ha donato un campionario completo di insegne e collari ai monaci. Che erano una quarantina appena dieci anni fa, e adesso sono ridotti ad una decina e devono anche dividersi con quello di Loreto: vocazioni in picchiata. Fanno liquori, miele e tisane che poi vendono nello spaccio vicino alle due chiese, sotto alla roccia c'è quella antica e incastonata come in una croce quella costruita nel 1962. Una bottiglia di Anthemis, estratto dall'erba che ha il coraggio di crescere sopra a queste rocce brulle, a 18.50 euro. Ora et fattura.

BASKET Quarti: Bologna, Treviso e Siena in vantaggio 2-0. Parità tra Pesaro e Napoli

Ruggito della Skipper, Roma ko

Massimo Franchi

ROMA Con una bomba da 8 metri di AJ Guyton a 7 secondi dalla fine la Fortitudo Bologna espugna il Palazzetto di Roma 73-75, portandosi sul 2-0 nella serie. Dopo un secondo tempo punto a punto, nell'ultimo minuto sono una sequela di bombe (nell'ordine Bonora, Basile, Tusek) a far tenere in altalena il punteggio. Oltre al "gol" di Guyton era stata ancora una volta una palla rubata da Delfino a Myers (replay della partita di giovedì a Bologna) a dare lo strappo decisivo alla partita (65-69 al 38'). Doveva essere la gara delle risposte, dopo che Roma aveva gettato al vento la vittoria giovedì a Bologna (+4 a 3 minuti dalla fine) pur restando sotto 37 minuti su 40. Ebbene la Fortitudo dimostra di essere squadra quanto mai intenzionata a correre per lo scudetto, avendo 8 giocatori freschi e intercambiabili che suppliscono alle serate negative a turno (ieri 17 punti per Basile e Guyton). La gara era cominciata con un Myers subito ispirato e

voglioso di riscattare la prova di gara 1, anche perché a marcarlo c'era il tenero Guyton e non il suo spauracchio Delfino. Roma è molto reattiva in difesa, sporca passaggi e traiettorie, sbucciandosi i gomiti per recuperare poi i palloni e lanciarsi in contropiedi. Gli animi sono molto caldi in campo e un tecnico a Barton da una parte e a Repesa dall'altra, entrambi per proteste legittime, surriscalda ancora di più l'ambiente. Il tecnico alla panchina bolognese issa Roma sul +12 (38-26 al 17'), ma la Fortitudo non si scompone e in un batter d'occhio riprende i romani (40-39 con cui si va negli spogliatoi) grazie ad uno sprazzo di Pozzecco. Nel terzo quarto le polveri diventano improvvisamente bagnate e il punteggio si abbassa. Bucchi prova la zona 3-2 con Bonora che sostituisce un imprecisissimo McLeod. Il punteggio rimane inchiodato sul 63 pari per tre minuti finché ancora Guyton lo sblocca con un canestro e fallo che fa capire come andrà a finire. Gli altri risultati: Pompea Napoli-Scavolini Pesaro: 92-77; Metis Varese-Montepaschi Siena 75-87; Oregon Cantù-Benetton Treviso 62-70.

COOP ESTENSE S.C.A.R.L.
Sede legale: Modena, V.le Virgilio n.20
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI MODENA
N.00162660369
CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE E DELL'ASSEMBLEA GENERALE

I Soci di Coop Estense residenti a Bari e provincia sono riconvocati in prima convocazione all'assemblea che si terrà il giorno 21 maggio alle ore 19,00 presso la sala riunioni - piazzale dell'Ipercoop di Bari S. Caterina, via S. Caterina n. 19 - Bari per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 e relative deliberazioni; relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di certificazione;
- Destinazione degli utili dell'esercizio 2003;
- Elezione dei delegati all'assemblea generale ordinaria;
- Nomina del Consiglio di Amministrazione e deliberazione del relativo compenso;
- Nomina del Collegio Sindacale e deliberazione del relativo compenso;
- Affidamento di incarico per la revisione dei conti ad una società di certificazione e / o ad un revisore contabile;
- Varie ed eventuali.

Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	46	41	86	57	27
CAGLIARI	50	77	19	47	21
FIRENZE	77	87	84	16	57
GENOVA	60	44	85	1	52
MILANO	60	61	84	16	2
NAPOLI	49	32	9	79	14
PALERMO	86	41	21	44	6
ROMA	14	82	62	73	66
TORINO	54	61	52	56	31
VENEZIA	33	14	8	51	57
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
14	46	49	60	77	86
Montepremi					€ 6.414.693,48
Nessun 6 Jackpot					€ 18.185.884,92
Nessun 5+1 Jackpot					€ 15.700.974,87
Vincono con punti 5					€ 80.183,67
Vincono con punti 4					€ 489,85
Vincono con punti 3					€ 14,19